

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 11 NOVEMBRE 2013

(proposta dalla G.C. 1 ottobre 2013)

Sessione Ordinaria

Convocato il Consiglio nelle prescritte forme sono intervenuti nell'aula consiliare del Palazzo Civico, oltre al Presidente FERRARIS Giovanni Maria ed al Sindaco FASSINO Piero, i Consiglieri:

ALTAMURA Alessandro	CURTO Michele	MUZZARELLI Marco
ALUNNO Guido Maria	D'AMICO Angelo	NOMIS Fosca
AMBROGIO Paola	DELL'UTRI Michele	ONOFRI Laura
APPENDINO Chiara	GENISIO Domenica	PAOLINO Michele
ARALDI Andrea	GRECO LUCCHINA Paolo	PORCINO Giovanni
BERTHIER Ferdinando	GRIMALDI Marco	RICCA Fabrizio
BERTOLA Vittorio	LA GANGA Giuseppe	SBRIGLIO Giuseppe
CARBONERO Roberto	LEVI Marta	SCANDEREBECH Federica
CARRETTA Domenico	LEVI-MONTALCINI Piera	TROIANO Dario
CASSIANI Luca	LIARDO Enzo	TRONZANO Andrea
CENTILLO Maria Lucia	MAGLIANO Silvio	VENTURA Giovanni
CERVETTI Barbara Ingrid	MARRONE Maurizio	VIALE Silvio
CUNTRÒ Gioacchino		

In totale, con il Presidente ed il Sindaco, n. 39 presenti, nonché gli Assessori: LAVOLTA Enzo - LUBATTI Claudio - MANGONE Domenico - PASSONI Gianguido - PELLERINO Mariagrazia - TEDESCO Giuliana - TISI Elide.

Risultano assenti i Consiglieri: COPPOLA Michele - MORETTI Gabriele.

Con la partecipazione del Segretario Generale PENASSO dr. Mauro.

SEDUTA PUBBLICA

OGGETTO: CENTRO PIEMONTESE DI STUDI AFRICANI (CSA). APPROVAZIONE. MODIFICHE STATUTARIE.

Proposta dell'Assessore Tedesco, comprensiva degli emendamenti approvati nella presente seduta.

Il Centro Piemontese di Studi Africani nasceva a Torino nel 1983 su iniziativa degli enti locali piemontesi Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comune di Torino ed Università degli Studi di Torino, che ne sono soci fondatori e finanziatori (Convenzione dell'1 agosto 1983 Reg. 3 agosto 1983 n. 13476), per costituire un polo di aggregazione degli studi sull'Africa ed uno spazio aperto alla collaborazione multidisciplinare per studiosi e ricercatori.

Il Centro, che non ha fini di lucro, intende promuovere e sviluppare i rapporti culturali fra il Piemonte e l'Africa, diffondere la conoscenza della storia, delle culture, delle lingue ed arti africane e favorire lo studio e l'attività di ricerca sul continente africano. Organizza conferenze, convegni, seminari specialistici, mostre, collabora con l'Università di Torino nei settori della ricerca e della didattica in ambito africanistico ed istituisce borse di studio per tesi di ricerca sul campo in Africa.

Orbene, in data 10 aprile 2013, il Consiglio di Amministrazione del Centro Piemontese di Studi Africani approvava una proposta di modifica dello Statuto sociale, allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale (allegato 1), alla luce delle disposizioni introdotte dalla Legge n. 122/2010 nonché dell'esperienza maturata dall'Associazione dalla sua costituzione ad oggi.

Si segnala in particolare che:

- all'articolo 1 viene modificato l'acronimo del Centro - CSA invece di CPSA -, e non si ritiene di specificare la via in cui esso è sito, preferendo indicare più genericamente che ha sede in Torino; si amplia inoltre la cerchia degli enti con i quali l'Associazione collabora (non più solo l'Università di Torino e l'Istituto Italo Africano, bensì soggetti pubblici e privati operanti sul territorio), e viene altresì arricchito lo scopo sociale con lo studio delle realtà economiche, sociali e politiche dell'Africa;
 - nel novellato articolo 2 le attività svolte dal Centro vengono meglio dettagliate ed il loro elenco viene implementato alla luce dell'esperienza pluriennale dell'ente stesso.
- Con riferimento alle fonti di finanziamento, l'articolo 3 riformulato prevede che l'ente si:
- avvalga anche di sponsorizzazioni, finanziamenti, cofinanziamenti ed erogazioni liberali e degli introiti derivanti dalle finalità istituzionali. Inoltre, si precisa che il patrimonio del CSA è costituito dai beni immobili e mobili di proprietà dell'ente - compresi i fondi della biblioteca e delle collezioni -, e da eventuali donazioni e lasciti;
 - l'articolo 5 viene introdotto ex novo per specificare la base associativa del Centro; in particolare, i Soci vengono distinti in Fondatori ed Ordinari, e per entrambe le categorie vengono indicati obblighi contributivi e poteri di rappresentanza; decade di conseguenza la definizione di soci "promotori" prevista dallo Statuto attuale, e vengono quindi abrogate tutte le parti del testo che vi fanno riferimento (articoli 1 e 3).

Le modifiche intervenute agli articoli 4, 5 e 6 dello Statuto in vigore sono finalizzate ad

adeguare il testo alle disposizioni dell'articolo 6 comma 5 della Legge n. 122/2010, che prevede la riduzione del numero dei componenti degli organi collegiali, in misura di cinque per quelli degli organi amministrativi e di tre per il Collegio dei Revisori. Così, in particolare, l'attuale articolo 6, che disciplina tra l'altro la composizione del Consiglio di Amministrazione, viene riformulato (diventando articolo 8 nella nuova bozza statutaria) in modo da ridurre il numero dei membri di tale organo a 5, di cui 4 in rappresentanza dei soci fondatori e da questi nominati ed uno nominato dall'Assemblea dei Soci. Con l'occasione, per affinità di argomento nel medesimo articolo vengono elencate le competenze del Consiglio, attualmente disciplinate dall'articolo 4 del testo statutario.

A seguito della diminuzione del numero dei consiglieri, si è ritenuto opportuno rivedere anche il quorum per la validità delle riunioni dell'organo: viene infatti richiesta ora la presenza di almeno tre componenti su cinque, in luogo della metà del totale di essi stabilita dallo Statuto in vigore; si introduce poi la possibilità di effettuare le riunioni anche in teleconferenza, videoconferenza o audioconferenza, e si specificano le condizioni per la loro legittimità.

Il nuovo articolo 8 prevede inoltre una diversa procedura di nomina del Segretario del Consiglio, ora designato dal Presidente anche al di fuori del Consiglio stesso, mentre prima la carica veniva sempre rivestita dal Segretario generale della Provincia di Torino o da un funzionario direttivo da questi designato.

A fronte della necessaria riduzione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantire la rappresentatività di tutti i soci si propone l'introduzione di un organo di natura assembleare fino ad oggi non esistente. Viene pertanto inserito ex novo l'articolo 6, che prevede la costituzione dell'Assemblea dei Soci e ne illustra la composizione, le modalità di convocazione, i quorum costitutivo e deliberativo ed i compiti: in particolare, viene trasferita a tale organo, tra l'altro, l'approvazione dei bilanci preventivo e consuntivo, dello Statuto e delle sue eventuali modifiche nonché del Regolamento del Centro, funzioni prima attribuite al Consiglio di Amministrazione, cui, secondo la nuova bozza statutaria, resta comunque il compito di predisporre tali documenti.

Inoltre, nell'ottica di assicurare la funzione del controllo contabile con un risparmio dei costi di gestione, al di là degli obblighi di legge, si è ritenuto opportuno dare una veste più snella anche all'organo di revisione: l'articolo 7 (ora 9) viene riformulato per trasformare il Collegio in organo monocratico nominato dall'Assemblea nell'ambito dell'Albo dei Revisori ufficiali dei conti della Regione (l'articolo 10 - ora 12 - viene emendato di conseguenza); si specifica poi che il Revisore deve presentare la sua relazione allegata al bilancio consuntivo proposto dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei soci per l'approvazione.

Alla luce di tutte le suddette modifiche agli organi del Centro, viene aggiornato l'articolo 4, dove viene inserita l'espressione "il Revisore dei Conti" in luogo del "Collegio dei Revisori dei Conti" e viene integrato il riferimento all'Assemblea dei Soci.

Infine, rispetto all'attuale Statuto, nella nuova bozza si evidenziano:

- una diversa composizione del Comitato scientifico: il novellato articolo 8 (ora 10) stabilisce

che di tale organo facciano parte di diritto, oltre ai componenti già previsti, due membri designati rispettivamente dalle Università Piemontesi e dalle Fondazioni Bancarie al fine di garantire le linee di indirizzo espresse dalle istituzioni scientifiche e di sostegno alla ricerca ed alle relazioni internazionali;

- una differente destinazione dei beni dell'ente in caso di scioglimento di quest'ultimo: l'articolo 11 riformulato (ora 13) specifica che essi saranno devoluti, tenuto conto delle indicazioni dell'Assemblea, ad associazioni aventi finalità analoghe a quelle del Centro stesso (salvo diversa destinazione imposta dalla legge), e non più all'Università di Torino. La Città si impegna affinché sia rispettato l'equilibrio di genere nella composizione del Consiglio di Amministrazione.

Va precisato infine con riguardo al disposto dell'articolo 9, commi 1, 1 bis e 4, Legge 7 agosto 2012, n. 135, di conversione, con modificazioni, del Decreto Legge n. 95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario", il legislatore, nell'ottica di una razionalizzazione amministrativa ed una conseguente riduzione della spesa delle Amministrazioni statali e degli enti non territoriali, è intervenuto, fra l'altro, a disciplinare la materia degli enti, agenzie ed organismi comunque denominati e di qualsiasi natura giuridica che, alla data di entrata in vigore del suddetto decreto, esercitano, anche in via strumentale, funzioni fondamentali di cui all'articolo 117, comma 2, lettera p) della Costituzione o funzioni amministrative spettanti a Comuni, Province e Città metropolitane, ai sensi dell'articolo 118 della Costituzione.

Nello specifico, il comma 1 prevede che, al fine di assicurare il coordinamento ed il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, il contenimento della spesa ed il migliore svolgimento delle funzioni amministrative, le Regioni, le Province ed i Comuni sopprimano od accorpino, riducendone in tal caso gli oneri finanziari in misura non inferiore al 20 per cento, gli enti, le agenzie e gli organismi sopra citati, con la sola esenzione degli enti, delle aziende speciali e delle istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali, educativi e culturali (comma 1 bis).

In conformità a quanto previsto dalla citata normativa, è stata approvata dal Consiglio Comunale la deliberazione del 26 giugno 2013 (mecc. 2013 01523/064), esecutiva dal 13 luglio 2013, avente ad oggetto: **RICOGNIZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DEGLI ENTI PARTECIPATI DALLA CITTA' - ARTICOLO 9 DECRETO LEGGE 95/2012 CONVERTITO IN LEGGE 135/2012**. In particolare, la deliberazione distingue:

- organismi (8) che non gestiscono funzioni fondamentali od amministrative nei quali la partecipazione della Città è giustificata da ragioni di interesse pubblico e non esclusa da altra norma di legge;
- organismi esclusi (61) ai sensi dell'articolo 9 comma 1 bis perché gestiscono servizi socio-assistenziali, educativi e culturali;
- organismi (9) che non ricevono contributi a carico delle finanze pubbliche e quindi non rientranti nelle finalità della presente disposizione;

- organismi (14) che rientrano nel disposto normativo in quanto esercitano funzioni fondamentali o amministrative e ricevono contributi a carico delle finanze comunali.

Il Centro Piemontese di Studi Africani è un'associazione con finalità culturali, come tale è esclusa dall'applicazione della spending, a meno di successive e diverse valutazioni sulla razionalizzazione complessiva delle partecipazioni comunali cui la deliberazione citata rimanda, stabilendo che "in un'ottica di risparmio dei costi di gestione al di là degli obblighi di legge, alla luce del fatto che l'oggetto sociale e gli ambiti di operatività di alcuni degli enti partecipati - benché non rientranti tra quelli che svolgono funzioni fondamentali o amministrative e quindi in via teorica non interessati dalle disposizioni normative - si sovrappongono o siano comunque affini, non si esclude di procedere ad operazioni straordinarie di fusione fra enti, per le quali occorre però studiare modalità e percorsi, trattandosi infatti di procedure complesse".

Al momento, in attuazione della succitata Legge n. 122/2010, in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale del 31 gennaio 2011 (mecc. 2010 08823/064), vista la proposta di modifica statutaria approvata dal Consiglio di Amministrazione del Centro Piemontese di Studi Africani in data 13 aprile 2013, si ritiene necessario approvare il nuovo testo dello Statuto sociale, nonché autorizzare la Città di Torino, e per essa il Sindaco, od un suo delegato, a partecipare al convocando Consiglio dell'Associazione, con sede in Torino, via Vanchiglia n. 4/E, per l'approvazione delle modificazioni dello Statuto sociale, come sopra descritte e meglio evidenziate nell'allegato 1 al presente provvedimento.

Si dà atto che il presente provvedimento non è pertinente alla circolare del 19 dicembre 2012 prot. 16298.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, nel quale, fra l'altro, all'art. 42 sono indicati gli atti rientranti nella competenza dei Consigli Comunali;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:
favorevole sulla regolarità tecnica;
con voti unanimi, espressi in forma palese;

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

- 1) di approvare, per le motivazioni esposte in narrativa e che qui integralmente si richiamano, il nuovo testo dello Statuto sociale del Centro Piemontese di Studi Africani - con sede in Torino, via Vanchiglia n. 4/E, nel tenore risultante dal testo allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (all. 1 - n.);

- 2) di autorizzare il Sindaco o suo delegato a partecipare al convocando Consiglio ed a sottoscrivere l'atto pubblico di modifica statutaria, con facoltà di apportare eventuali modificazioni non sostanziali.

Viene dato atto che non è richiesto il parere di regolarità contabile in quanto il presente atto non comporta effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente;

- 3) di dichiarare, attesa l'urgenza, in conformità del distinto voto palese ed unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del Testo Unico approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

L'ASSESSORE ALLE SOCIETÀ PARTECIPATE
POLITICHE PER LA SICUREZZA POLIZIA MUNICIPALE E
PROTEZIONE CIVILE
F.to Tedesco

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

IL DIRETTORE
PARTECIPAZIONI COMUNALI
F.to Mora

Il Presidente pone in votazione il provvedimento comprensivo degli emendamenti approvati nella presente seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

procede alla votazione nei modi di regolamento.

Risultano assenti dall'Aula, al momento della votazione:
Berthier Ferdinando, Centillo Maria Lucia

Non partecipano alla votazione:
Ambrogio Paola, Appendino Chiara, Bertola Vittorio, Carbonero Roberto, D'Amico Angelo,
Greco Lucchina Paolo, Liardo Enzo, Marrone Maurizio, Ricca Fabrizio, Tronzano Andrea

PRESENTI 27
VOTANTI 26

ASTENUTI 1:

il Vicepresidente Vicario Magliano Silvio

FAVOREVOLI 26:

Altamura Alessandro, Alunno Guido Maria, Araldi Andrea, Carretta Domenico, Cassiani Luca, Cervetti Barbara Ingrid, Cuntrò Gioacchino, Curto Michele, Dell'Utri Michele, il Sindaco Fassino Piero, il Presidente Ferraris Giovanni Maria, Genisio Domenica, Grimaldi Marco, La Ganga Giuseppe, il Vicepresidente Levi Marta, Levi-Montalcini Piera, Muzzarelli Marco, Nomis Fosca, Onofri Laura, Paolino Michele, Porcino Giovanni, Sbriglio Giuseppe, Scanderebech Federica, Troiano Dario, Ventura Giovanni, Viale Silvio

Il Presidente dichiara approvato il provvedimento nel testo quale sopra emendato.

Il Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento.

IL CONSIGLIO COMUNALE

procede alla votazione nei modi di regolamento, ai sensi di legge.

Risultano assenti dall'Aula, al momento della votazione:

Appendino Chiara, Berthier Ferdinando, Carretta Domenico, Centillo Maria Lucia, Magliano Silvio, Troiano Dario

Non partecipano alla votazione:

Ambrogio Paola, Bertola Vittorio, Carbonero Roberto, D'Amico Angelo, Greco Lucchina Paolo, Liardo Enzo, Marrone Maurizio, Ricca Fabrizio, Tronzano Andrea

PRESENTI 24

VOTANTI 24

FAVOREVOLI 24:

Altamura Alessandro, Alunno Guido Maria, Araldi Andrea, Cassiani Luca, Cervetti Barbara Ingrid, Cuntrò Gioacchino, Curto Michele, Dell'Utri Michele, il Sindaco Fassino Piero, il Presidente Ferraris Giovanni Maria, Genisio Domenica, Grimaldi Marco, La Ganga Giuseppe, il Vicepresidente Levi Marta, Levi-Montalcini Piera, Muzzarelli Marco, Nomis Fosca, Onofri Laura, Paolino Michele, Porcino Giovanni, Sbriglio Giuseppe, Scanderebech Federica, Ventura Giovanni, Viale Silvio

Il Presidente dichiara approvata l'immediata eseguibilità del provvedimento.

E' allegato al presente provvedimento il seguente:
allegato 1.

In originale firmato:

IL SEGRETARIO
Penasso

IL PRESIDENTE
Magliano
